Rothschild & Co
Asset Management



Prospettive 2026: Azioni Europee



Anthony Bailly
Head of European Equity

Qual è il vostro scenario centrale per il 2026?

Le nostre prospettive sono più positive rispetto a quelle del consenso degli economisti in merito alla crescita dell'Area euro per il 2026, attesa stabile a poco più dell'1%[1]. Infatti, anche se ci si può interrogare sulla velocità della sua attuazione, l'ampiezza del piano di investimenti tedesco dovrebbe consentire un'inflessione della crescita europea il prossimo anno. Questo piano, unito all'aumento delle spese per la difesa, potrebbe avviare un circolo virtuoso in Europa: l'aumento degli investimenti (attraverso i portafogli ordini) dovrebbe permettere di incrementare il tasso di utilizzo delle capacità produttive, il che, in un contesto di bassa disoccupazione e di crescente adozione dell'intelligenza artificiale, potrebbe tradursi in un miglioramento della produttività. Questo aumento della crescita potrebbe quindi riportare fiducia tra le famiglie, che fino ad oggi hanno continuato a risparmiare in modo consistente. Il consumo di una parte di questo risparmio contribuirebbe a sostenere la crescita, chiudendo così questo circolo virtuoso.

In questo contesto, la performance dei mercati europei potrebbe, per il secondo anno consecutivo (in euro), superare quella dei mercati americani. Se la crescita degli utili per azione (EPS)[2] in Europa sarà in definitiva nulla nel 2025, gli analisti si attendono invece una crescita del 12% per il 2026[3], sostenuta in particolare dall'attuazione del piano infrastrutturale tedesco, da un effetto valutario meno sfavorevole, da un costo dell'energia più moderato e da basi di confronto più favorevoli. Questo scenario "bottom up[4]", che ci appare credibile, non è riflesso nella valutazione dei mercati europei che, a 14,5 volte gli utili (P/E)[5], è certamente superiore alla propria media storica ma rimane la più bassa tra le principali aree geografiche[6].

Quali potrebbero essere i fattori di supporto?

Oltre all'inflessione della crescita e a una valutazione che resta attraente, diversi elementi potrebbero favorire la performance dei mercati azionari europei. Innanzitutto, l'inflazione è tornata all'obiettivo e consente alle famiglie di beneficiare di guadagni di potere d'acquisto. Inoltre, il ciclo di riduzione dei tassi avviato dalla BCE sostiene il credito alle imprese e quello concesso alle famiglie.

Altri elementi potrebbero anch'essi essere di supporto ai mercati europei: la fine del conflitto ucraino, anche se a questo stadio resta un'eventualità, che avrebbe come conseguenza una riduzione dei prezzi dell'energia e favorirebbe i settori esposti alla ricostruzione del Paese. E poi, naturalmente, un rilancio fiscale cinese volto a sostenere la domanda interna, penalizzata dalla crisi immobiliare. Per raggiungere l'obiettivo del 5% di crescita, appare sempre più probabile che la Cina debba lanciare un piano di stimolo una volta raggiunto un "accordo" con gli Stati Uniti sui dazi doganali. Questo piano è atteso da tempo, ma l'Europa ne sarebbe il principale beneficiario indiretto. Infine, la prosecuzione del ritorno dei flussi verso il Vecchio Continente, già avviata quest'anno, potrebbe sostenere le valutazioni.

Quali sono i vostri principali punti di attenzione?

Oltre alle valutazioni elevate legate all'intelligenza artificiale negli Stati Uniti, che, qualora dovessero correggersi, potrebbero pesare sull'insieme dei mercati azionari, due elementi potrebbero frenare l'inflessione della crescita europea. In primo luogo, la forza dell'euro: se l'incertezza legata alla situazione di bilancio e al debito statunitense si riflette solo parzialmente nel livello dei tassi a lungo periodo americani, l'aggiustamento è avvenuto attraverso la valuta nei confronti di tutte le monete, e in particolare rispetto all'euro. Qualora questa tendenza dovesse perdurare – scenario plausibile soprattutto in caso di intervento dell'amministrazione americana nella nomina dei membri della Fed e alla luce delle traiettorie dei tassi di interesse sui due lati dell'Atlantico – tale contesto potrebbe continuare a pesare sulle società esportatrici europee.

Infine, l'introduzione di dazi doganali negli Stati Uniti potrebbe indurre la Cina a privilegiare l'Europa per lo smaltimento dei propri prodotti, come dimostra l'aumento delle esportazioni cinesi verso il Vecchio Continente. Si osserva tuttavia una presa di coscienza politica in Europa attraverso decisioni prese recentemente, come l'introduzione di dazi doganali comparabili a quelli applicati dagli Stati Uniti sugli eccessi di produzione di acciaio cinese riversati in Europa, oppure la decisione di rinviare oltre il 2035 la fine dei veicoli a combustione interna di fronte ai guadagni di quote di mercato dei costruttori cinesi nel segmento dei veicoli elettrici.

Consulta questo documento sul nostro sito web

[1] Fonte: Consenso, Novembre 2025.
[2] Utile per azione.
[3] Fonte: Bloomber, 28/11/2025.
[4] Approccio basato sull'analisi fondamentale delle società.
[5] Price Earning Ratio: rapporto prezzo utile.
[6] Fonte: Bloomber, 28/11/2025.

Disclaimer

Comunicazione pubblicitaria. Le informazioni, i commenti e le analisi contenuti in questo documento sono forniti a puro titolo informativo e non possono in alcun caso essere considerati come un consiglio di investimento, un consiglio fiscale, una raccomandazione o un parere in materia di investimenti da parte di Rothschild & Co Asset Management. Le informazioni/opinioni/dati contenuti nel presente documento, ritenuti legittimi e corretti alla data della loro pubblicazione, in conformità al contesto economico e finanziario vigente a tale data, sono suscettibili di evolvere in qualsiasi momento. Sebbene questo documento sia stato redatto con la massima cura sulla base di fonti ritenute affidabili da Rothschild & Co Asset Management, esso non fornisce alcuna garanzia in merito all'esattezza e alla completezza delle informazioni e delle valutazioni in esso contenute, che hanno un valore puramente indicativo e possono essere modificate senza preavviso. Rothschild & Co Asset Management non ha effettuato una verifica indipendente delle informazioni contenute in questo documento e non può pertanto essere ritenuta responsabile di eventuali errori o omissioni, né dell'interpretazione delle informazioni contenute nel presente documento. Tutti questi dati sono stati elaborati sulla base di informazioni contabili o di mercato. Non tutti i dati contabili sono stati sottoposti a revisione da parte di un revisore legale. Si ricorda che le performance passate non costituiscono un indicatore affidabile delle performance future e non sono costanti nel tempo. Inoltre, tenuto conto del carattere soggettivo di alcune analisi, occorre sottolineare che le informazioni, proiezioni, stime, anticipazioni, ipotesi e/o eventuali opinioni non sono necessariamente messe in pratica dai team di gestione di Rothschild & Co Asset Management o delle sue affiliate, che agiscono sulla base delle proprie convinzioni. Alcune dichiarazioni previsionali sono elaborate sulla base di determinate ipotesi, che potrebbero differire, in parte o totalmente, dalla realtà. Qualsiasi stima ipotetica è, per sua natura, speculativa ed è possibile che alcune, se non tutte, le ipotesi relative a tali illustrazioni ipotetiche non si realizzino o differiscano in modo significativo dalle determinazioni attuali. La presente analisi è valida esclusivamente alla data di redazione del presente documento. Pubblicato da Rothschild & Co Asset Management, società di gestione del risparmio con capitale di 1.818.181,89 euro, 29, avenue de Messine – 75008 Parigi. Autorizzazione AMF n. GP 17000014, RCS Parigi 824 540 173. Qualsiasi riproduzione, totale o parziale, di questo documento è vietata senza la preventiva autorizzazione di Rothschild & Co Asset Management, pena azioni legali.

Informazioni sulla divisione Asset Management di Rothschild & Co

Come divisione specializzata nella gestione patrimoniale del gruppo Rothschild & Co, offriamo servizi di gestione personalizzati a un'ampia clientela di investitori istituzionali, intermediari finanziari e distributori. Il nostro sviluppo si basa su una gamma di fondi aperti che beneficiano della nostra esperienza di lungo periodo nella gestione attiva e di convinzione, nonché nella gestione delegata. Con sede a Parigi e uffici in 10 paesi europei, gestiamo oltre 50 miliardi di euro e impieghiamo quasi 200 persone(1).
Ulteriori informazioni su : www.am.eu.rothschildandco.com

(1) Fonte: Rothschild & Co Asset Management, 31/07/2026.

France

29, Avenue de Messine
75008 Paris
+33 1 40 74 40 74

Belgio – Paesi Bassi – Lussemburgo

Rue de la Régence 52
1000 Bruxelles
+32 2 627 77 30

Svizzera

Rothschild & Co Bank AG
Rue de la Corraterie 6
1204 Genève
+41 22 818 59 00

Italia

Passaggio Centrale 3
20 123 Milano
+39 02 7244 31

Germania – Austria

Börsenstraße 2 - 4
Frankfurt am Main 60313
+49 69 299 8840

Spagna

Paseo de la Castellana 40 bis
28046 Madrid
+39 02 7244 31